

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

- 6 MAR. 2017

PROT. N. 2683

RS

Doc. N. 906/1

Alla Commissione parlamentare di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~RISERVATO~~

Oggetto: *Ancora sul tema della presenza in via Fani di un autoveicolo, descritto come "volante", recante i segni distintivi e i colori d'istituto della Polizia, con a bordo tre uomini in divisa, sopraggiunto "in allarme" all'intersezione tra via Stresa e via Fani, quasi contestualmente all'allontanamento dell'ultima auto dei brigatisti (la Fiat 128 blu), e comunque in un momento anteriore all'arrivo sul posto della volante del commissariato Monte Mario, già stazionante in via Bitossi - Ulteriori osservazioni e proposte operative.*

Nelle Osservazioni e proposte operative del 15 febbraio 2015 veniva indicata la necessità dell'esatta individuazione dell'Alfasud di colore chiaro, veicolo immortalato in varie foto scattate in via Fani, immediatamente dopo lo sterminio della scorta.

Il successivo 19 maggio 2015 venivano elaborate ulteriori prospettive operative, anche in considerazione delle criticità scaturite da dichiarazioni rese dall'agente di polizia Emidio BIANCONE a funzionari del servizio centrale antiterrorismo, circa i movimenti dell'Alfasud, in uso al dirigente della Digos SPINELLA la mattina del 16 marzo 1978.

All'esito dell'esame istruttorio di Renato DI LEVA e di Vittorio FABRIZIO, fin dal 16 luglio 2015, era stata apparsa evidente la necessità di **acquisire agli atti della Commissione**, in copia autenticata, la documentazione di seguito indicata:

- 1. Brogliacci della sala operativa della Questura di Roma relativi alla fascia oraria 6 - 14 del giorno 16 marzo 1978.**
- 2. Relazioni di servizio degli equipaggi delle volanti e delle autovetture civili intervenute in via Fani e dintorni il giorno 16 marzo 1978 nella fascia oraria 6 - 14.**

I dati richiesti risultano tuttora essenziali per la ricostruzione della dinamica della strage e delle modalità dell'intervento della polizia.

Ove disponibili, essi concorrerebbero anche a definire le motivazioni reali dell'uscita in allarme dalla questura di Roma del capo della Digos e del suo vice,

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

in direzione di via Trionfale motivata, secondo le acquisizioni agli atti, da un sequestro in atto.

Ad avviso dello scrivente il perdurare del ritardo della trasmissione degli elementi richiesti da parte degli uffici aditi della Polizia di Stato rischia di produrre un (obiettivo) documento al completamento dell'analisi e fa persistere dubbi e opacità.

Invero, le dichiarazioni del DI LEVA, assunte anche in audizione plenaria, hanno delineato l'anomalia della presenza di un'autovettura della polizia giunta in allarme in via Fani contemporaneamente alla fuga dei brigatisti a bordo della Fiat 128 blu.

Altri dubbi ed opacità derivano dal fatto che il DI LEVA ha esplicitamente ricordato di aver indicato la presenza di quella volante con tre uomini in divisa a bordo già all'atto della redazione della relazione di servizio, recante la sua firma ma formata da un ignoto redattore nella stanza del dottor Spinella.

Quest'ultimo particolare appare del tutto verosimile considerati tempi e i modi della presenza del DI LEVA negli uffici della Digos e la sua limitata esperienza nella formazione di relazioni scritte.

Allo stato degli atti, appare comunque necessario esplorare anche l'ipotesi che la suindicata volante potesse essere nella disponibilità di soggetti diversi da poliziotti in regolare servizio.

Conseguentemente va verificata l'ipotesi che in epoca anteriore e prossima al sequestro Moro, e cioè nei primi mesi del 1978, sia avvenuta la sottrazione di un'autovettura con insegne di istituto dall'autoparco della polizia di Roma (o da altro ricovero di uffici centrali e periferici della pubblica sicurezza).

Da ciò deriva, ad avviso dello scrivente, l'opportunità di **acquisire ogni dato, notizia ed informazione circa furti di veicoli della Polizia di Stato in epoca anteriore e prossima al sequestro di Aldo Moro.**

Roma, 3 marzo 2017.

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente